

Sabato, 22 marzo 2014 – ore 17.00
Scuola Grande di San Rocco – Venezia

San Pio X e gli artisti dell'epoca

INTRODUCE:

Arch. **Franco Posocco**

Guardian Grando dell'Arciconfraternita di San Rocco.

“*San Pio X e la Scuola Grande di San Rocco*”

RELATORI:

Dott. **Ettore Merkel**

Storico dell'Arte.

“*L'arte sacra in Italia al tempo di San Pio X
e l'iconografia celebrativa di Papa Sarto*”

Mons. **Antonio Meneguolo**

Delegato del Patriarca per i Beni Culturali Ecclesiastici
e per la Basilica di San Marco di Venezia.

“*San Pio X, la dimora dei Patriarchi a Venezia
e il campanile di San Marco*”

Prof. Mons. **Bruno Pighin**

Direttore della Fondazione “Card. Celso Costantini”, Professore Ordinario della Facoltà
di Diritto Canonico S. Pio X di Venezia.

“*S. Pio X e Celso Costantini artista e futuro Cardinale*”

IDEAZIONE DEL PROGETTO

Dott.ssa **Christine Meyr**

Dott.ssa **Patrizia Avon**

COORDINATORE SCIENTIFICO

Dott. **Ettore Merkel**

REALIZZAZIONE, ORGANIZZAZIONE E
PUBBLICHE RELAZIONI

CENTRO CULTURALE LAGUNA DI VENEZIA

Presidente: **Giovanni Alliata di Montereale**

Vicepresidente: **Roberto Marchiori**



CENTRO CULTURALE LAGUNA DI VENEZIA

Sede Legale: c/o Ateneo Veneto

Campo S. Fantin, S. Marco 1897 – 30124 Venezia

Codice Fiscale: 940734002710

IBAN: IT31S 05034 02070 000000000671

Sede Operativa: S. Marco 4571 – 30124 Venezia

www.centroculturalelaguna.it

www.centenariosanpiox.it

e-mail: info@centroculturalelaguna.it

e-mail: info@centenariosanpiox.it

Referenti:

Giovanni Alliata di Montereale

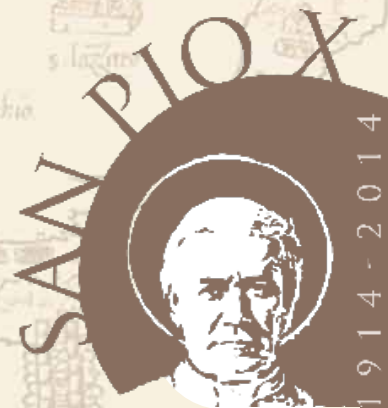
e-mail: giovanni@doge.it - cell. 348 6600986

Dott. **Patrizia Avon**

e-mail: avonp@hotmail.com - cell. 349 7302860



SAN PIO X DAL VENETO A ROMA NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE (1914-2014)



FRANCO POSOCCO

San Pio X e la Scuola Grande di S. Rocco

I rapporti tra Pio X e la Scuola Grande di S. Rocco sono oggetto, sia di una pubblicazione, edita per l'occasione, sia di una piccola esposizione temporanea di immagini e oggetti, di proprietà dell'ente, relativi al periodo in cui fu patriarca di Venezia e a quello in cui fu pontefice. La partecipazione del sodalizio alle celebrazioni consente di ripercorrere una vicenda di vicinanza e cordialità, che caratterizzò la relazione tra la Scuola e Mons. Sarto, divenuto confratello già da vescovo di Mantova. La ragione di ciò si può ravvisare, non solo nella adesione alle motivazioni sociali che hanno sempre animato la tradizione rocchina, ma anche nel suo interesse per il laicato e la comunità veneziana. Emerge uno spaccato della città a cavallo tra '800 e '900 in cui il patriarca seppe interessare rapporti di cordialità e conciliazione, partecipando al processo di riscatto e sviluppo di una comunità in sofferenza. Nell'esposizione risaltano in particolare alcune opere d'arte pressoché inedite: il busto in gesso policromo di Gerolamo Bortotti e un bozzetto ad olio di Alessandro Milesi, che verranno "impaginati" nella chiesa di S. Rocco, davanti al ritratto di Felice Carena, che mostra il Sarto in abiti patriarcali. Il contributo di Pio X nel settore artistico fu assai importante, sia in campo musicale, dove si avvale della competenza di don Lorenzo Perosi, sia in quello delle arti figurative, dove cercò di mediare tra modernità e tradizione. Una personalità assai complessa, viva e stimolante che lasciò un segno indelebile in tutto il secolo scorso.

Franco Posocco, architetto, è stato a lungo Segretario generale per il Territorio nell'amministrazione regionale del Veneto e successivamente incaricato di Pianificazione territoriale presso l'Università degli Studi di Padova. È Guardian Grando della Scuola Grande

di San Rocco in Venezia. Ha svolto attività di progettista nei settori dell'architettura civile, del restauro monumentale e in quello dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale.

ETTORE MERKEL

L'arte sacra in Italia al tempo di San Pio X e l'iconografia celebrativa di Papa Sarto

Lo studio si articola in due parti: l'analisi delle opere d'arte promosse da Giuseppe Sarto in vita e l'elenco di quelle commemorative dedicategli. Per la formazione del suo indirizzo purista e nazareno si ritiene sia stato fondamentale l'incontro, avvenuto negli anni del vescovato a Mantova, con il cardinal Celso Costantini e con l'ingegner Pietro Saccardo. Essi portavano, infatti, anche nel Veneto unito dal 1866 al Regno d'Italia, quell'ispirazione agli artisti del Rinascimento fiorentino che caratterizzava le nuove correnti figurative dell'arte sacra europea. Uno dei momenti più acuti della lotta di Giuseppe Sarto contro le aberrazioni del modernismo coincide con lo scandalo suscitato da Giuseppe Grosso alla prima Biennale veneziana del 1895. Nella seconda edizione, invece, la presentazione della *Madonna dell'olivo* di Nicolò Barabino sarà foriera di nuove espressioni per l'arte sacra. I Congressi Eucaristici, promossi da papa Leone XIII e attuati dal patriarca Sarto, vedono la loro quinta edizione a Venezia, nel 1897, unita alla Prima Mostra d'Arte Sacra e Liturgica. Il 4 agosto del 1903 Giuseppe Sarto salì al soglio di Pietro con il nome di Pio X. Continuarono tuttavia le sue benemerite a favore delle chiese del veneto.

La ritrattistica di Giuseppe Sarto vide all'opera svariati e rinomati scultori e pittori del tempo. Le commemorazioni postume impegnarono altri artisti importanti, come Astorri, Napoleone Martinuzzi, Baggio

e Bertazzolo, Biagetti, Novati, Carena e Barasciutti. **Ettore Merkel**, studioso veneziano, storico dell'arte, si è laureato nel 1973 all'Università di Padova con tesi sui mosaici marciiani del '400 (relatore Pallucchini), perfezionandosi poi su quelli del '500.

Già assistente presso l'Università di Venezia con Terisio Pignatti, dal 1977 al 2013 è funzionario della Soprintendenza di Venezia per cui ha diretto molti restauri su opere d'arte conservate nei musei e nelle chiese di Venezia. La maggior parte delle sue pubblicazioni scientifiche riguarda le opere d'arte custodite nella Basilica di San Marco, in Palazzo Ducale, nei musei statali e comunali e in svariati altri luoghi di Venezia. Da anni è membro dell'Ateneo Veneto, nei cui atti sono pubblicati alcuni suoi contributi sugli antichi mosaici veneziani e l'oreficeria sacra. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali, e collabora a iniziative espositive d'arte antica a Venezia, nel Veneto e a Roma. Ha pubblicato saggi e articoli su pittori e scultori attivi a Venezia in prestigiose riviste d'arte. È autore di schede, voci biografiche ed elenchi che si trovano nei Quaderni della Soprintendenza di Venezia, in dizionari d'arte e cataloghi di mostre.

ANTONIO MENEGUOLO

San Pio X, la dimora dei Patriarchi a Venezia e il campanile di San Marco

L'intervento si occuperà del Palazzo Patriarcale, che fu abitato dal card. Sarto in quello che ancor oggi viene indicato come appartamento di S. Pio X ed è conservato quasi come un devoto ricordo.

Nella seconda parte sarà evidenziata l'opera di Pio X in relazione alla caduta del campanile di San Marco (avvenuta il 14 luglio 1902) e alla sua ricostruzione "com'era e dov'era" (avvenuta il 25 aprile 2014 durante il Pontificato di Pio X).

Antonio Meneguolo, nato a Venezia il 29 settembre del 1936 è ordinato sacerdote il 21 giugno 1959. Compiuti gli studi nel Seminario Patriarcale di Venezia, si laurea in Lettere Antiche presso l'Università di Padova. Insegnante di Lettere al Seminario Patriarcale di Venezia, ne diventa Prefetto agli studi della Scuola Media, Ginnasio-Liceo.

Licenziato in Liturgia Pastorale presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma nel 1966 si laurea in Teologia a Milano presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Dal 1990 è Delegato Patriarcale per la Basilica di San Marco, Arcidiacono del Capitolo metropolitano e Procuratore della Basilica di San Marco. Dal 2003 al 2007 è stato Vicario Episcopale per gli affari economici della Diocesi Patriarcato di Venezia e Moderator Curiae. Dal 2007 è Delegato Patriarcale per i Beni Culturali Ecclesiastici.

BRUNO FABIO PIGHIN

San Pio X e Celso Costantini, artista e futuro Cardinale

Nel Seminario di Pordenone è ben visibile la statua in marmo di un fanciullo intento a leggere un libro. L'autore, Celso Costantini, volle firmare l'opera, imprimere il nome "Beppino Sarto" (il soggetto da lui scolpito) e indicare l'anno dell'esecuzione: 1912. La scultura pare l'emblema dei rapporti tra due personaggi diversi, ma anche tanto uniti. Il loro legame principale era costituito dal rinnovamento dell'arte sacra, caduta nel degrado agli inizi del secolo XX. Papa Sarto si propose fermamente l'obiettivo di un riscatto dell'arte per un degno servizio alla liturgia. Da Patriarca di Venezia, conobbe e stimò Costantini che, da pastore della parrocchia di Concordia, promosse la valorizzazione del ricco patrimonio archeologico paleocristiano della colonia romana.

Da Pontefice, apprezzò molto la pregevole attività sia scultorea che letteraria di Costantini, al punto di inviare la sua benedizione al manuale *Nozioni d'arte per il clero* pubblicato dal secondo nel 1907. Questo sussidio divenne funzionale alla riforma varata nello stesso anno dal Papa per i seminari italiani. Nel 1912, con il consenso di Pio X, Costantini fondò a Milano la Società degli Amici dell'Arte Cristiana e l'anno successivo la rivista "Arte Cristiana", tutt'ora edita.

Bruno Fabio Pighin, dottore in diritto canonico e in teologia morale, è professore ordinario della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia, Vicario Giudiziale di Concordia-Pordenone e Giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto. È autore o curatore di 18 volumi in ambito storico, giuridico ed etico e di contributi scientifici in diversi libri e riviste. Per EDB ha pubblicato *I fondamenti dell'etica cristiana*; per Marcianum Press ha in attivo sette opere, tra le quali due manuali: *Diritto sacramentale* nel 2006 e *Diritto penale canonico* nel 2014; per i tipi di MQUP è annunciato per il 2014 il suo volume *The secrets of a Vatican Cardinal: Celso Costantini's Wartime Diaries, 1938-1947*.

Programma della giornata

CHIESA DI SAN ROCCO
CAPPELLA DI SAN PIO X
ore **16,00** - Benedizione e apertura della mostra "*San Pio X e la Scuola Grande di San Rocco*" e presentazione della relativa pubblicazione*
Interventi di:
- mons. prof. Brian E. Ferme
Presidente della Facoltà di Diritto Canonico "S. Pio X"
- arch. Franco Posocco
Guardian Grando della Scuola Grande di San Rocco

SCUOLA GRANDE DI S. ROCCO
SALA CAPITOLARE
ore **17,00** - *San Pio X e gli artisti dell'epoca* - introduce: arch. Franco Posocco, intervengono: dott. Ettore Merkel, mons. Antonio Meneguolo, mons. Bruno F. Pighin
SALA TERRENA
ore **19,00** - Buffet

*Avvertenza - La pubblicazione verrà distribuita a conclusione della cerimonia

CHIESA DI SAN ROCCO
ore **20,00** - Concerto (musiche di G. e A. Gabrieli, L. Perosi, C. Monteverdi, G. Croce, A. Padovano)
CAPPELLA MARCIANA
Sara Bino, Floriana Fornelli, Maria Lueiro, Susan Anne Proctor, Julio Fioravante, Carla Lestani, Monica Serretti, Alfio Benozzi, Riccardo Martin, Alvis Mason, Jesus Rodil Rodriguez, Antonio Siani, Giovanni Bertoldi, Thomas Mazzeuchi, Marcin Wyszowski
Roberto Micconi (organo)
Marco Gemmani (direttore)



La Scuola Grande di San Rocco, fondata nel 1478 e subito riconosciuta dal Consiglio dei Dieci della Serenissima, venne in possesso nel 1485 della reliquia del corpo di San Rocco. Fra il 1517 e il 1549 si dotò di una nuova sede imponente, che è uno degli edifici più insigni e affascinanti di Venezia e che conserva al suo interno la splendida decorazione pittorica originale del Tintoretto. La Scuola Grande di San Rocco, che ottenne nel 1789 da Pio VI il titolo di Arciconfraternita, ha continuato ininterrottamente la sua attività fino ai tempi moderni.